

Si aspetta solo il Decreto di attuazione e,poi,anche l'Italia dovrà applicare quanto stabilito dal Trattato di Velsen del 18 ottobre del 2007 a proposito dell'istituzione della Forza di Gendarmeria Europea EUROGENDFOR.

L'Italia,insieme alla Spagna,la Francia,il Portogallo ed i Paesi Bassi, l'ha sottoscritto e,mentre quasi tutti gli altri lo hanno già applicato unificando le loro forze di Polizia e contribuendo alla formazione della Gendarmeria Europea,é ritardataria, pagando,per questo, multe altissime.

Talchè,se esso durerà,sul Governo Renzi grava anche questo incombente.

Spariranno i Carabinieri,a quanto si dice, i quali saranno assorbiti in parte dalla Polizia di Stato e nella rimanente parte entreranno a far parte della Gendarmeria Europea.

Resteranno ,pertanto, solamente la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza,quest'ultima come corpo di polizia economica difficilmente sostituibile per la sua alta specializzazione in reati finanziari ed economici.

Preziosa,essa,quindi,oltre che insostituibile,nella lotta contro la criminalità organizzata,le mafie insomma.

Ammesso sempre che i governi italiani vogliano farla.....

E questo é il punto centrale dell'intera "questione mafia" che ieri giustamente ha riproposto a gran voce Roberto Saviano che ha invitato Renzi a combattere i capitali mafiosi.

La più grande impresa del Paese.

Una classe politica attenta e lungimirante dovrebbe,a questo

punto,cominciare a riflettere sulle cose da fare elaborando una scaletta di provvedimenti da adottare per non farsi cogliere impreparata al momento in cui l'Europa imporrà certe decisioni.

Talchè il Ministro dell'Interno e la sua corte dovrebbero,ad esempio,cominciare a far attuare quel Coordinamento fra le varie forze di Polizia di cui si sente tanto bisogno in quanto finora si é lavorato e si continua a lavorare nell'ottica della mano destra che non sa quello che fa la sinistra e viceversa.

Ma a chi vai a dire queste cose?????????????.....

Dovrebbero essere i Prefetti ,a questo punto,nella loro veste di responsabili dell'ordine pubblico nelle periferie,ad adoperarsi per attuare il coordinamento.

Ma,anche qua,campa cavallo ,perché sono pochi i prefetti che hanno sensibilità per far fronte a certe esigenze di ammodernamento e di maggiore efficacia delle strutture.

Aspettano quasi tutti gli input dal centro ed eseguono gli ordini che dovrebbero venire dall'alto e che tardano sempre ad arrivare.

Di Prefetti come sono stati anni fa Frattasi a Latina e Mosca a Roma se ne trovano pochi,purtroppo!!!!!!!!!!!!!!

Ed i guai per l'Italia sono proprio questi: classe politica e classe burocratica inadeguate entrambe,una peggio dell'altra.

Ieri abbiamo voluto fare una ricognizione in uno dei centri più notoriamente infiltrati dalle mafie : Fondi,nel Lazio.

Il "caso Fondi" é noto non solo in Italia,ma in tutto il mondo perché di esso si sono interessati giornali e televisioni di tanti

Paesi.

Frattasi, l'allora Prefetto di Latina, e Maroni, l'allora Ministro degli Interni, chiesero lo scioglimento dell'amministrazione comunale, ma, caso unico nella storia del Paese, il governo Berlusconi respinse la loro richiesta adducendo come scusa che essa si era dimessa prima che fosse sciolta per decreto del governo centrale.

Morale della favola : tutto é rimasto come prima e sono volati semplicemente un pò di stracci.

Colpa della magistratura che non ha inteso procedere riguardo ad alcuni aspetti rilevati nella "relazione Frattasi", la quale, peraltro, é stata "secretata" e della quale, pertanto, non si deve e si può parlare?

Non lo sappiamo e né ci interessa saperlo.

Certo é che poco è cambiato e gli investimenti sospetti continuano, a quanto si dice in giro.

Roba campana e roba di altre regioni del sud del Paese.

I Carabinieri hanno fatto di recente un buon lavoro ed hanno elevato la loro Stazione al rango di Tenenza con il rafforzamento degli organici.

La Guardia di Finanza ha fatto un lavoro eccellente sostituendo tutti i suoi vertici e mandando presso la Compagnia capi preparati ed attivi.

Finalmente, anche se anch'essa avrebbe bisogno di un bel numero di persone nuove, essendo l'organico fermo al 2003-2004, quando

la situazione era completamente diversa.

Ma questo é un altro problema sul quale già stiamo già lavorando cercando le sponde adatte nella Capitale.

La Polizia fa quello che può, ristretta in locali che non consentono nemmeno di respirare.

Qualche amico, da noi ascoltato con attenzione ieri, ci ha suggerito un'idea che sembra abbastanza buona, sempre che i vertici politici locali e romani vogliano fare seriamente un'azione contro le mafie:

perché non si comincia, anche per evitare di continuare a pagare prezzi altissimi per locazioni assolutamente inadatte, a progettare una sorta di "cittadella" delle forze dell'ordine, con la realizzazione di varie unità nelle quali possano trovare allocazione Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato (anche questo é un Corpo di polizia) ed, eventualmente, anche i Vigili del Fuoco?

Una vicinanza l'una all'altra rappresenterebbe, oltre a risparmi sensibili in termini economici e ad una maggiore manovrabilità sul piano logistico e di interventi, un incentivo a quel coordinamento fra le forze che é assolutamente indispensabile per far fronte ad una situazione pesantissima qual'é quella che c'é nel Basso Lazio, "provincia di Casale".